

TORNATA DEL 22 AGOSTO 1849

PRESIDENZA DEL MARCHESE PARETO, PRESIDENTE.

SOMMARIO. Reclami sull'assenza dei deputati — Sunto di petizioni — Domanda della relazione d'urgenza d'alcune — Richiesta d'atti diplomatici per parte del presidente del Consiglio — Consenso della Camera — Relazione ed annullamento dell'elezione del terzo collegio d'Oristano — Lettura ed approvazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona — Progetto di legge del deputato Quaglia — Sviluppo e presa in considerazione del progetto di legge del deputato Louaraz relativo alla composizione dei Consigli provinciali e divisionali — Offerta della raccolta dei processi verbali del Consiglio divisionale d'Annecy — Interpellanza del deputato Siotto-Pintor sui vescovi di Torino e d'Asti — Risposta del guardasigilli — Discussioni e proposizioni diverse — Questioni sulle attribuzioni del potere legislativo e del potere esecutivo — Reiezione dell'ordine del giorno puro e semplice — Ordini del giorno motivati dei deputati Brofferio, Pescatore e Siotto-Pintor — Opposizione del deputato Monti, ed osservazioni del ministro dell'interno — Approvazione dell'ordine del giorno del deputato Brofferio, sotto emendato dal deputato Tecchio — Estrazione a sorte della deputazione al Re per la lettura dell'indirizzo.

La seduta è aperta all'1 3/4 pomeridiane.
Si dà lettura del processo verbale della precedente tornata.

RECLAMI PER L'ASSENZA DI DEPUTATI.

PRESIDENTE. La Camera non è ancora in numero, quantunque siano tosto le due pomeridiane. Io credo debito mio l'ammonire i deputati, ed avvertirli che si procederà alla lettura del processo verbale all'ora precisa fissata dall'ordine del giorno, e che, finita questa, e letto il sunto delle petizioni, si farà l'appello nominale.

SCOFFERI. Si faccia l'appello nominale avanti la lettura del sunto delle petizioni.

PRESIDENTE. Se la Camera crede che l'ora fissata dall'ordine del giorno non sia conveniente, potrà determinare che non si legga il processo verbale prima dell'una e mezza; ma ciò fissato, io sarò costretto a far procedere all'appello nominale.

DEMARCHI. Non è necessario di mutare l'ordine del giorno quotidiano, per determinare il momento in cui debbasi fare l'appello nominale. Secondo il regolamento, il presidente ha l'autorità di dichiarare la seduta aperta all'ora precisa fissata nell'ordine del giorno, e dopo la lettura del processo verbale della tornata precedente e quella del sunto delle petizioni egli può ordinare che si faccia l'appello nominale.

PRESIDENTE. Quanto io osservava era relativo all'ora da stabilirsi per l'apertura delle sedute, onde riesca meno incomodo ai deputati il trovarsi immancabilmente all'apertura delle tornate.

JACQUIER-CHATRIER. Je fais observer à la Chambre qu'il se passe régulièrement chaque jour une heure de temps avant qu'on puisse commencer la séance. Or une heure de temps ainsi perdue pendant la durée de quatre mois, par exemple, peut causer un retard de quinze jours à la rapidité de nos délibérations, ce qui pour des députés qui ont des occupations dans leur pays est tout-à-fait regrettable.

Je demande conséquemment qu'on invite les députés à se rendre exactement à la Chambre à l'heure fixée.

PRESIDENTE. Già per ovviare, per quanto è in me, a questo inconveniente, io ho determinato che si procederà senza ritardo all'appello nominale, ogni volta che la Camera non si trovi in numero all'ora debita.

MICHELINI G. B., segretario, dà lettura del seguente sunto di petizioni:

1203. Machetta Giovanni di Monastero, soldato in ritiro, chiede di essere reintegrato nella pensione accordatagli dal Governo francese.

1204. Morelli, conte, caporale maggiore della guardia nazionale, chiede si assegni ai caporali furieri maggiori un annuo compenso.

1205. Guglielmetti Giovanni Antonio, di Ciriè, soldato dell'impero francese, chiede gli venga di bel nuovo corrisposta l'annua dotazione di lire 500 accordatagli da quel Governo, e che gli venne tolta nel 1814.

1206. Pol chiede che i buoni del tesoro abbiano una libera circolazione come le lettere di cambio.

1207. Coggio Giovanni ed Antonio (fratelli) chiedono che la petizione n° 502, tendente ad ottenere a loro favore la pensione di cui godeva la loro madre, sia riferita d'urgenza.

1208. Olivary, luogotenente in riposo, propone varii miglioramenti in via sanitaria ed economica, e presenta un progetto per l'inalveamento del Po.

1209. Cento proprietari di Vezzano ed Arcole, provincia di Levante, chiedono sia diminuito il diritto di caccia.

1210. Rozzia, sacerdote, chiede si dichiari nulla l'elezione del collegio di Sarzana. (*Giunta dopo l'approvazione*)

1011. Bagliolo Giuseppe avvocato, giudice del mandamento di Voghera, porge lagnanze sulla meschina condizione dei giudici di mandamento, e ne propone i miglioramenti.

1212. Longo Antonio e Giuseppe Franchino, residenti in Aosta, appaltatori di costruzioni ed opere pubbliche, narrano che dopo aver preso ai pubblici incanti un'impresa approvata da quell'intendenza, e di averne incominciati i lavori e fatte le necessarie provviste, venne loro per ordine